




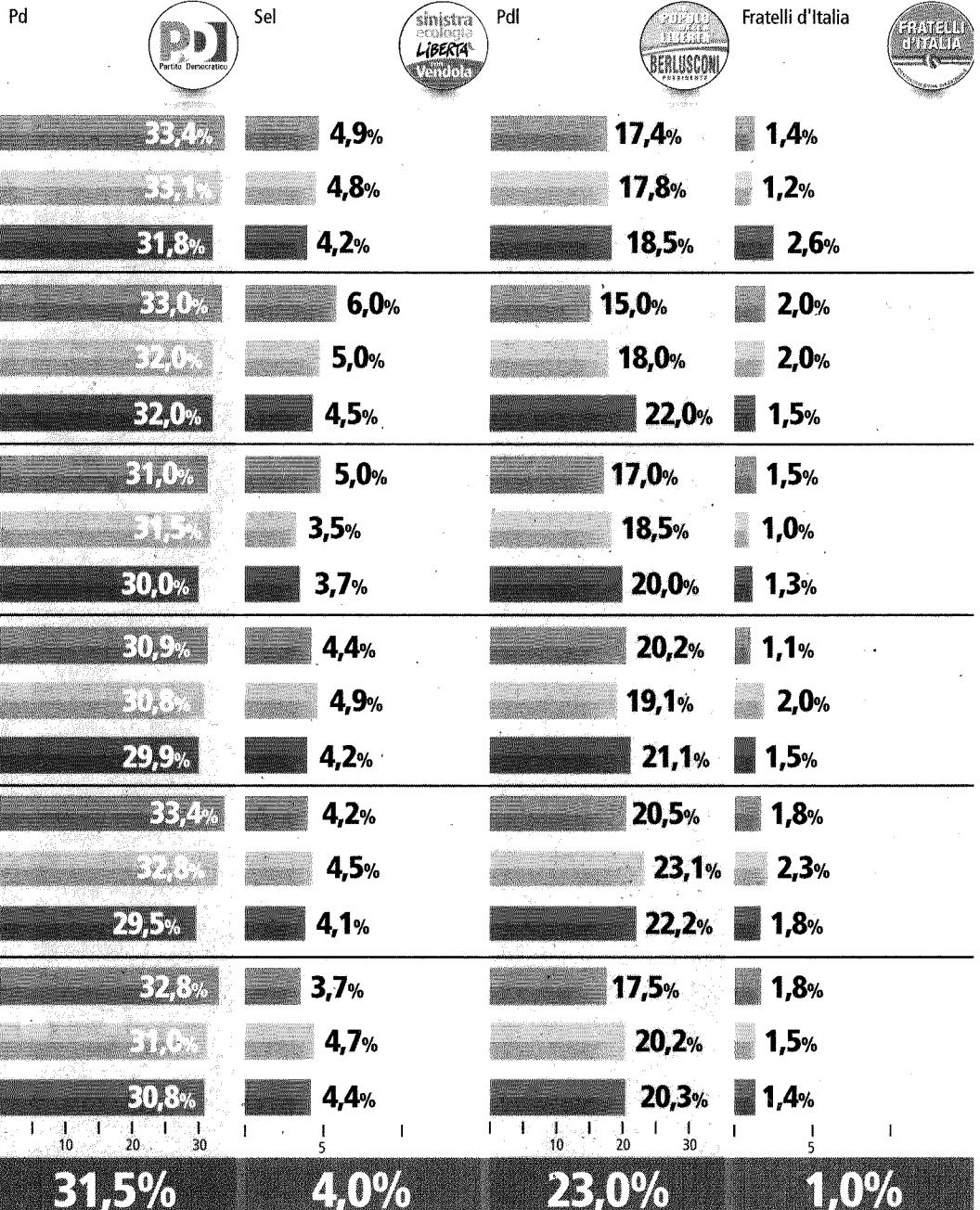
16 giorni al voto

Chi sale e chi scende: gli ultimi sondaggi prima dello stop alla diffusione

Ecco le tendenze dell'ultimo mese analizzate da sei diversi istituti: tutti registrano il calo del centrosinistra, il recupero di Berlusconi, la stabilità di Monti e l'ascesa di Grillo. Fra i piccoli cresce "Fare per fermare il declino"

LE ULTIME RILEVAZIONI

-  Dicembre-inizio gennaio
-  Seconda metà di gennaio
-  Fine gennaio-inizio febbraio



Lega Nord



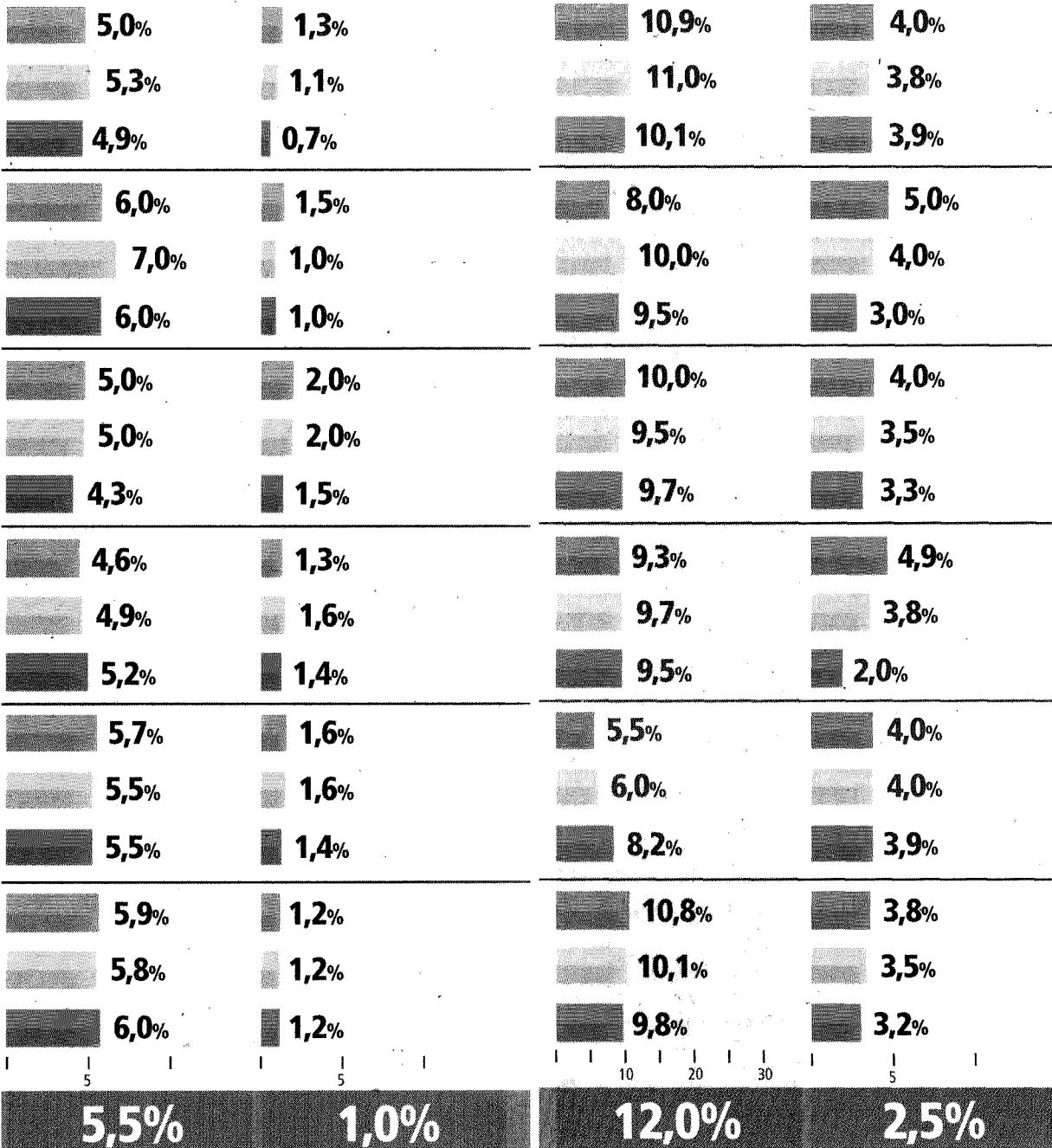
La Destra

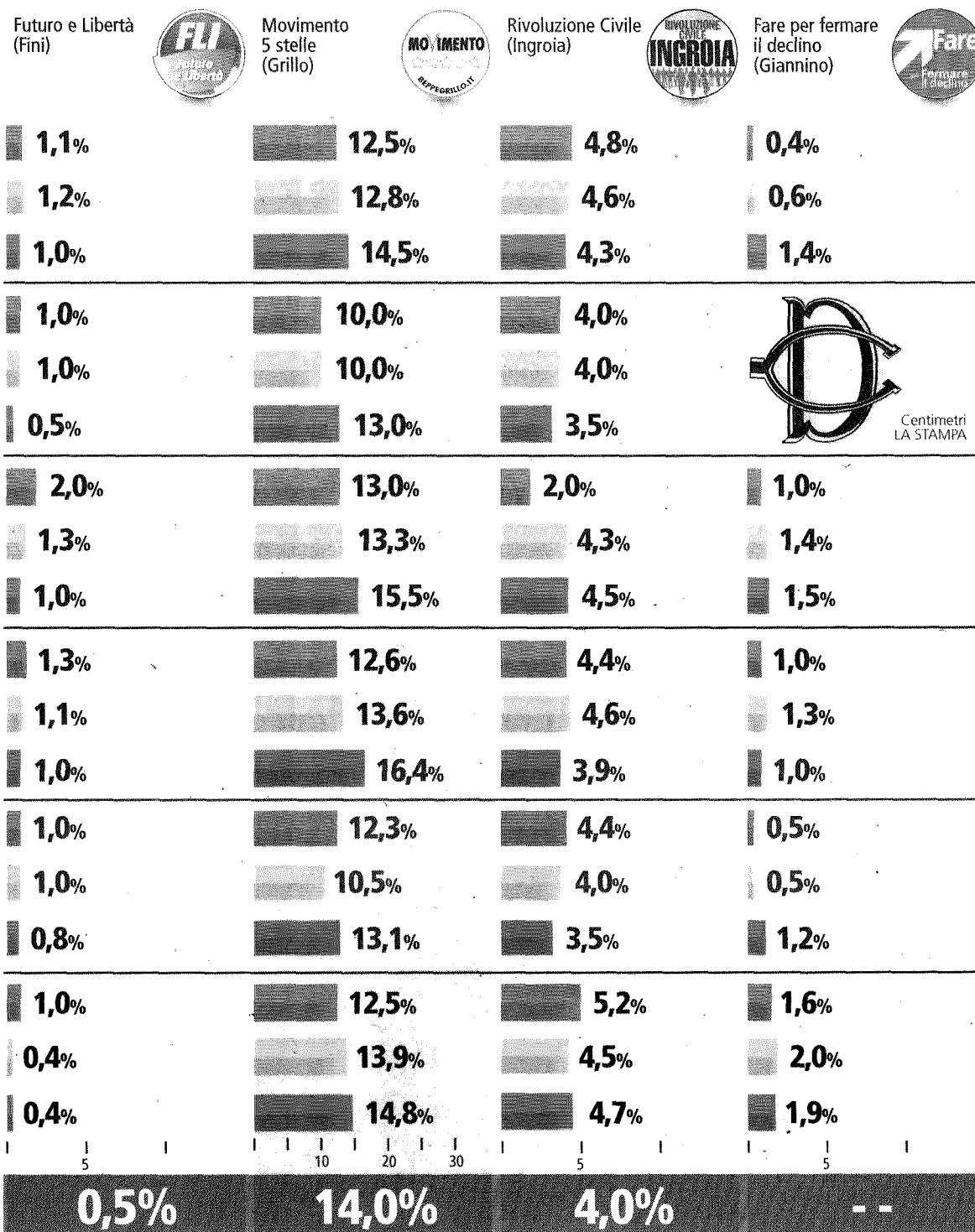


Scelta Civica
con Monti



Udc
(Casini)





Norme stringenti Impossibile dare i numeri Anche su Twitter o su Facebook

ROMA

Il giorno dopo il dietrofront dell'Agcom che vieta la diffusione dei sondaggi elettorali via telefonino la società Swg valuta azioni legali. Ma la decisione dell'Autorità per le comunicazioni è chiara: «È vietato non solo rendere pubblici, ma comunque diffondere i risultati di sondaggi demoscopici sull'esito delle elezioni e sugli orientamenti politici e di voto. La norma dunque non fa alcun riferimento alla piattaforma trasmissiva attraverso la quale avviene la diffusione». Quindi smartphone, social network come Facebook e Twitter, d'ora in poi sono trattati alla stregua degli strumenti tradizionali di comunicazione di massa (radio e tv) e sottoposti alle regole della par condicio. Blogger e sondaggisti sono avvertiti: in caso di divulgazione sono previste pesanti sanzioni amministrative.

L'Agenzia è in forte imbarazzo. Venti giorni fa i suoi uffici avevano autorizzato la «app» per telefonini dell'Swg. Il Consiglio dell'Agcom nel frattempo s'è reso conto che lo smartphone ormai non è più un semplice telefonino e che l'interazione con i social network garantiva che tutti avrebbero conosciuto istantaneamente i risultati dei sondaggi in barba alla legge. «Inevitabili gli effetti di diffusione incontrollata dell'informazione», e ciò è vietato dalla legge sulla par condicio. [FRA. GRI.]

